

**Civita Castellana,
spacciava droga
Arrestato minorenne**

Ancora un duro colpo inferto dai Carabinieri al mercato illecito degli stupefacenti: i militari della Stazione di Fabbrica di Roma hanno arrestato un minorenne locale con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. L'Arma fabrichese, agli ordini del Maresciallo Formisano, in occasione dei festeggiamenti carnevaleschi aveva predisposto dei controlli al fine di monitorare il consumo di stupefacenti tra i giovani del posto ed in tale contesto hanno dapprima sorpreso un ragazzo e una ragazza a fumare due spinelli ed a tarda serata hanno sorpreso un minore con 10 grammi di marijuana, ritenuto il fornitore dei propri coetanei. Il ragazzo è stato quindi arrestato e trasferito presso il centro di prima accoglienza di Roma, in attesa delle determinazioni della Autorità Giudiziaria minorile, mentre lo stupefacente è stato sequestrato ed inviato presso i Carabinieri del Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti di Viterbo per le analisi di circostanza.

L'abitazione era dotata di tutti i sistemi di protezione come un carcere per eludere i controlli

Romanina, casa-bunker dello spaccio

Prese 4 donne del clan Casamonica

di Sara Bittarelli

Gestivano una vasta attività di spaccio di cocaina dalla loro abitazione, in via Francesco Di Benedetto alla Romanina, una roccaforte inespugnabile con sistemi di protezione come un carcere per eludere i controlli delle forze dell'ordine. A fermarle, dopo circa due anni di indagini, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro che questa mattina hanno notificato loro un'ordinanza di custodia cautelare per spaccio di stupefacenti emessa dal Gip del Tribunale di Roma, Dott. Pier Luigi Balestrieri. Si tratta di quattro donne, di 45, 47, 49 e 50 anni, appartenenti al clan Casamonica che gestivano lo spaccio di cocaina dalla loro abitazione. La 45enne e la 50enne sono ora agli arresti domiciliari, le altre due, invece, sono



state sottoposte all'obbligo di presentazione in caserma. Le indagini dei militari dell'Arma, rese difficoltose dal contesto sociale e logistico nel quale le indagate agivano, si sono svolte con attività di osservazione, controllo e pedinamenti giornalieri e notturni,

consentendo di sequestrare un'importante quantità di droga. Il nome dell'indagine "Alcatraz" prende spunto dalle misure di protezione di cui è composta l'abitazione delle "Casamonica". E' una vera e propria fortezza dotata di inferriate massicce sia davanti

alla porta d'ingresso che alle finestre del primo e del secondo piano. Lo spaccio era ben organizzato e regolamentato: aveva inizio nel primo pomeriggio e proseguiva fino a tarda notte con particolari accortezze finalizzate a non farsi scoprire dalle forze dell'ordine. I familiari delle indagate effettuavano dei veri e propri pattugliamenti lungo le vie limitrofe all'abitazione per verificare la presenza delle forze dell'ordine mentre lo spaccio veniva effettuato con modalità predefinite note a tutti i clienti: gli acquirenti giungevano a bordo della loro autovettura davanti all'abitazione dei Casamonica e dopo essersi accostati sulla strada, suonavano al citofono ed attendevano fuori dal portone d'ingresso; una delle indagate, dopo aver verificato chi aveva suonato al citofono, apriva il portone di accesso al loggiato

esterno e si faceva consegnare il denaro che passava ad un'altra donna all'interno dell'abitazione; un'altra complice prendeva lo stupefacente, normalmente occultato all'interno degli indumenti intimi, e lo consegnava alla donna alla porta che lo passava poi all'acquirente. Nel corso delle indagini, alcuni clienti, dopo essere stati fermati dai Carabinieri hanno avvisato le donne del clan fornendo loro sia i modelli che le targhe delle auto "civetta". "Grazie ai carabinieri oggi è stato assestato un durissimo colpo al clan dei Casamonica - afferma in una nota Pino Palmieri (lista Storace) e Vicepresidente della Commissione Sicurezza della Regione Lazio - L'operazione di quest'oggi dimostra come le donne siano sempre più presenti nella gestione del traffico e dello smercio della droga a Roma. Ora bisogna continuare così per debellare un fenomeno criminoso particolarmente odioso perché va a colpire i nostri ragazzi. Bisogna fare terra bruciata intorno a questi venditori di morte che cercano di fare di interi quartieri le loro roccaforti".

E' intervenuto anche il delegato del Sindaco per le politiche della Sicurezza, Giorgio Ciardi: "Sono importanti e significativi i risultati conseguiti dai militari dell'Arma dei Carabinieri nella lotta al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Sia le operazioni che hanno portato all'arresto di 30 persone a Tor Bella Monaca, che le ordinanze di custodia cautelare per quattro donne appartenenti al clan dei Casamonica, rappresentano chiaramente la grande competenza e la sempre più capillare presenza delle forze dell'ordine in ogni versante della città. Nello specifico di quest'ultima operazione, i risultati sono arrivati dopo una lunga e complessa indagine sul campo, che ha permesso ai militari di smascherare una fitta e organizzata rete di vendita e di sorveglianza del territorio a tutela di questo mercato illegale. Non si abbassa dunque l'attenzione a un tema di primo piano nella lotta ad ogni forma di illegalità".

La coppia era venuta in Italia per curare la figlia malata

Trionfale, picchia la moglie con calci e pugni: arrestato

Nella tarda serata di martedì, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Trionfale hanno arrestato un 41enne cittadino libico con l'accusa di lesioni personali e maltrattamenti in famiglia. L'episodio avvenuto all'interno di una camera di un hotel di via Damiano Chiesa, dove l'uomo, insieme alla famiglia è ospite da circa un mese, per sottoporre la figlia a delle particolari cure mediche, a causa di una grave malattia. Martedì sera, il 41enne, in preda ai fumi dell'alcool dopo un litigio con la moglie, una 47enne di origine egiziana, scaturito da futili motivi, l'ha picchiata, colpendola più volte a calci e pugni. Una chiamata al 112 da parte del responsabile dell'Albergo, allarmato dalle urla della donna, ha permesso ai militari di intervenire immediatamente sul posto ed evitare che accadesse il peggio. Soccorsa e trasportata presso il Policlinico "A. Gemelli", la donna a causa dei traumi riportati, ne avrà per almeno 30 giorni. Il marito violento invece arrestato dai Carabinieri è ora a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa del rito direttissimo. La vittima, ha poi raccontato ai Carabinieri che episodi del genere si erano già verificati in passato e ripetuti con una certa frequenza.



Tor Bella Monaca, controlli anti droga

Trenta arresti

I Carabinieri della Compagnia Carabinieri di Frascati hanno inflitto un duro colpo alle associazioni dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti nel quartiere di Tor Bella Monaca: complessivamente sono state arrestate 30 persone e denunciate a piede libero altre 3 in un lasso di tempo di circa due settimane. Il costante impegno dei militari ha portato ad esprimere nella periferia di Roma un'azione repressiva che ha permesso di togliere dalla periferia romana un ingente quantitativo di sostanza stupefacente di varie tipologie: hashish, marijuana, cocaina, eroina e numerose metanfetamine. L'analisi dei risultati ottenuti ha permesso di riscontrare che i numerosi pusher risultano avere un'età compresa tra i 18 ed i 30 anni: uno spaccio al dettaglio gestito da giovani che viaggiano a bordo di scooter o di macchine di piccola taglia per sfuggire ai controlli dei Carabinieri.

Vendevano perizie facili ai boss: in manette noti avvocati e medici

Nel corso della mattinata di ieri, la squadra mobile della Questura di Roma ha eseguito otto ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip presso il Tribunale di Roma nei confronti di noti professionisti della Capitale responsabili di corruzione e false perizie con l'aggravante dell'utilizzo di metodi mafiosi. Tra i personaggi arrestati dalla Squadra Mobile di Roma, vi è un noto avvocato penalista, il quale aveva creato un sistema di corruzione che consentiva ad alcuni particolari suoi clienti di vedere aprirsi le porte del carcere ed ottenere il ricovero in strutture ospedaliere. La scelta dei pregiudicati che potevano usufruire della rete di rapporti creata dall'avvocato si basava esclusivamente sulle possibilità di poter pagare tutti gli anelli della catena corruttiva. Ruolo fondamentale della rete di corruzione scoperta dalla Polizia di Stato era ricoperto dai medici, sia liberi professionisti che dipendenti di Asl della capitale. A loro era demandato il compito di effettuare false perizie che consentissero al detenuto di ottenere i benefici di legge. Tra questi il proprietario di una nota clinica romana, ove la maggior parte dei pregiudicati è stata ricoverata per le più svariate patologie. Il sistema messo in piedi dall'avvocato durava da molto tempo ed ha già visto uscire dalle prigioni noti esponenti della criminalità organizzata campana e romana. Oggi all'avvocato viene contestato di aver favorito due trafficanti di droga, M. D. G., C. B., ed un responsabile di omicidio condannato in primo grado a 23 anni, V. E. G., nato in Albania.

PUBBLIECO

10 lustri di esperienza nel variegato e illimitato mondo della pubblicità sono il nostro vanto

www.pubblico.it

Editoria e Stampa
Agenzia di pubblicità teatrale e televisiva
Pubbliche relazioni e Uffici Stampa
Promozione
Progettazione e Allestimento Stand
Gestione budget

00179 ROMA - Via G. Mantellini, 18 - Tel. 067827494 - Fax 067857645
e-mail: pubblico@pubblico.it

www.reteoro.tv

RETE ORO

RETE ORO HA CAMBIATO FREQUENZA

PER TROVARCI RISINTONIZZATE IL DECODER e saremo visibili sul **Canale 18** del DIGITALE TERRESTRE

Sempre + della solita TV

ROMAN

MILLENNIUM

Associazione Culturale

Via Terenzio, 7
Tel: 06.88331208 - 06.3722156